



COMUNE di PADOVA

"Diritti Umani e Pace: dalle scuole alla Città, dalla conoscenza all'azione"

sabato 22 maggio 2010 - dalle 17.30

a Padova nel cortile interno di Palazzo Moroni

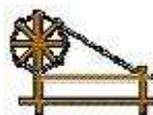
CONCERTO

"ACCORDI DI PACE" 2010

terza edizione

ELENCO DEI BRANI PROPOSTI

Interpreti	Titoli ed autori
"Rising Flame" Riccardo Maretto Nicolò Cammelli Fabio Borgato - Basso	<i>Somebody to love</i> - Jefferson Airplane <i>All you need is love</i> - Beatles <i>Knockin' On Heaven's Door</i> - Bob Dylan
"The courtesy" Stefano Gallinaro, artur Lumet, Enrico Sirato, Davide Garbo	<i>Imagine</i> - John Lennon <i>21 guns</i> - Green Day <i>Born in the USA</i> - Bruce Springsteen <i>Generale</i> - Francesco De Gregori <i>Daddy's angel</i> - The Courtesy
"Ansa & Friends"	Brano originale
"Safety Pins" Santiago Mosquera, Mattia Pengo, Lorenzo Fantin	<i>Helicopter</i> - Bloc Party <i>Working Class Hero</i> - Green Day <i>American Idiot</i> - Green Day
"Spray of livery" Antonio Battagin, Stefano sadè, Lorenzo Breganze, Giovanni Cesaro	<i>La guerra di Piero</i> - Fabrizio De André <i>Imagine</i> - John Lennon <i>Basta</i> - L'Aura <i>La musica</i> - spray of livery <i>Nessuna divisione</i> - spray of livery
"Luca Marini & Friends"	<i>Zombie</i> - Cramberries <i>Freedom</i> - Rage against the machine <i>Chop suey</i> - System of a Down <i>What I've done</i> - Linkin Park <i>Another break in the wall</i> - Pink Floyd <i>Best of you</i> - Foo Fighters



Musica e pace

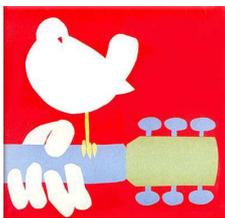
Non è cosa facile descrivere la musica tramite le parole.

Farvele ascoltare ci è parso il modo più coinvolgente per proporvele.

Ma questo non ci vieta di svolgere alcune considerazioni sulle idee che stanno a fondamento dei brani in esecuzione oggi (e delle tantissime altre canzoni che sono contro la guerra e per la pace).

Spesso infatti la barriera linguistica ci penalizza, fa prevalere la melodia sui contenuti...; tanto che brani molto famosi, e che ci siamo ritrovati a canticchiare, riservano non poche sorprese una volta tradotti.

Partiremmo da una considerazione, forse un po' scontata, a mo' di premessa: a cosa serve la guerra? Ha dato efficacemente una risposta a questa domanda Bennato: "A cosa serve la guerra?/[...] la vincono sempre i buoni / e la perdono sempre i cattivi" {"**A cosa serve la guerra**" del 2003}.



Ed in questo grande non senso che è la guerra i soldati scoprono come si possa (e si debba) sempre dire un sì ed un no. E' così che nella "**La guerra di Piero**" del 1964, di colpo il nemico (prima straniero e quindi diverso, senza volto né nome e per definizione, ostile) mostra invece i medesimi nostri sentimenti. "E mentre marciavi con l'anima in

spalle/ vedesti un uomo in fondo alla valle / che aveva il tuo stesso identico umore/ ma la divisa di un altro colore / [...] e se gli sparo in fronte o nel cuore / [...] il tempo a me resterà per vedere / vedere gli occhi di un uomo che muore"

Piero si rifiuta di uccidere un altro uomo (a costo, della sua involontaria e non ricercata morte, dettata più dallo stupore che dalla coscienza di disobbedienza).

Ben diversa era la canzone patriottica di circa 50 anni prima. "Rosso del sangue del nemico altero,/ il Piave comandò: "Indietro va', straniero!" suona "**La leggenda del Piave**" del 1918, nota per il suo inizio "Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio/ dei primi fanti il ventiquattro maggio..." a ricordo dell'inizio della prima guerra mondiale (con l'Italia che dichiara guerra all'Austria-Ungheria). Definita, ma solo a posteriori, l'inutile strage.

Negli anni '60: il boom economico, la democrazia ed il socialismo, uniti alla coscienza di non essere sudditi ma cittadini, ha visto diffondersi l'obiezione di coscienza, che è passata da fenomeno di nicchia a fenomeno di massa. La bella canzone di Boris Vian,, **Il disertore del 1954**, ne riassume bene le ragioni: la guerra come strumento ottuso e i cui mezzi sono di per sé deprecabili ("La cartolina qui/ mi dice terra terra/ di andare a far la guerra/[...] Ma io non sono qui,/ Egregio Presidente,/ per ammazzar la gente/ più o meno come me."); il rifiuto della violenza non per comodità o viltà ("E dica pure ai suoi,/ se vengono a cercarmi,/ che

possono spararmi,/ io armi non ne ho.").

Per quarant'anni circa poi la giustificazione della preparazione della guerra era venuta dal confronto est ovest:la deterrenza armata l'unica possibile. Una logica perversa "Condividiamo la stessa biologia/ A dispetto dell'ideologia/ La cosa che può salvare noi, me e te/ È che anche i Russi amino i loro bambini" dice Sting in "**Russians**" nel 1985.

Mentre sarebbe così semplice immaginare "la fratellanza tra gli uomini/ Immagina tutta le gente / condividere il mondo intero..." affinché tutti "vivano la loro vita in pace" {"**Imagine**" di John Lennon del 1971}

Ora che il mondo bipolare si è parcellizzato, vi è sempre la ragione del terrorismo (interno od esterno) a dar fiato alle soluzioni militari, ma la guerra è sempre e soprattutto un grande affare per pochi a discapito di molti ("il mio nemico non ha divisa/ ama le armi ma non le usa/ nella fondina tiene le carte visa/ e quando uccide non chiede scusa" **Il mio nemico** di Daniele Silvestri del 2002).

Ma accanto al piano politico, vi deve essere l'accortezza di capire che nella guerra "la trincea è scavata nei nostri cuori" {"**Sunday bloody sunday** 1983 degli U2}.

Buon ascolto.